



DIO SOLO PORTA A DIO

1. Avete ragione di non essere soddisfatta di quelle due sorelle che si occupano così tanto degli effetti di Dio che si manifestano in loro, perché questo è uno dei difetti più dannosi delle anime nella vita interiore. Esse sono per l'appunto come dei viaggiatori, che avendo molta fretta di andare avanti nel loro viaggio, perdono tempo con le belle case e le altre cose piacevoli che trovano nel cammino.

2. Noi andiamo a Dio, e tutta la nostra vita non è che un continuo viaggio di cui egli è la meta. Dobbiamo solo pensare a questo; tutti i nostri viaggi interiori, così come le nostre azioni esteriori vi devono tendere, ed è una specie di follia lasciarsi fermare dalle stesse cose che ci devono fare avanzare. Tutte le luci, i sentimenti, gli effetti di Dio che si manifestano in loro, per quanto buoni e sicuri possano essere, sono solamente dei mezzi che tendono a elevarle a Dio, a legarle a Gesù Cristo, e a separarle da se stesse, per far loro cercare colui che vuole che l'amiamo e lo cerchiamo con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre forze, con tutto il nostro pensiero, e di conseguenza in un intero oblio di noi stessi.

3. Fate loro ben intendere, Madre mia, che l'unico dono di Dio, del quale è permesso riempirci, è Gesù Cristo. Tutti gli altri doni ci sono dati soltanto per farci maggiormente stimare questo, per farci amare e cercare con più ardore Gesù Cristo, per farci occupare continuamente di Gesù Cristo. Se dunque noi ne usiamo diversamente, ne abusiamo e dimentichiamo il nostro principale dovere.

4. Io so bene che quelle delle quali mi scrivete, pretendono che questi loro effetti siano delle vie per andare a Gesù Cristo, e credono di usarne così; ma finché si occupano di guardare ciò che è, come è arrivato e come se ne andrà, esse si ingannano grandemente. Affinché questi effetti siano per loro delle vie per andare a Gesù Cristo, occorre che, non solo quando sono passati, ma nello stesso momento in cui li ricevono, esse vedano soltanto Gesù Cristo, e si occupino solamente di Gesù Cristo. Sarà così, e non altrimenti che queste cose saranno per loro vie e mezzi per andare a lui. È bene ricordare che il Figlio di Dio incarnato è la via, e che solo lui è degno di portare questo nome; è lui l'unica via per arrivare a lui stesso...

5. La nostra vita deve dunque essere riempita e occupata solo da Gesù Cristo. Perché quale è la vita del cristiano, e in che consiste, se non nel cercare Dio e nell'usare quei mezzi che conducono a Dio? Gesù Cristo è l'uno e l'altro, egli è il Dio che noi cerchiamo, di cui egli stesso dice che la conoscenza è la vita eterna, è la via che vi conduce e il mezzo per arrivarvi. Perché, dunque, occuparci di altre cose, sotto il pretesto di mezzi che conducono a Dio, avendone uno tra le nostre mani che è Dio stesso?

Madeleine de Saint-Joseph (1578-1637), Lettera ad una priora del suo ordine.

L'AUTORE Madre Madeleine de Saint-Joseph, nata Madeleine Dubois de Fontaines Marans, cugina del cardinale de Bérulle e di Madame Acarie, fu la prima priora francese della riforma Teresiana del Carmelo arrivata dalla Spagna a Parigi nel 1604. Donna di governo e nello stesso tempo d'intensa vita interiore, fondatrice e formatrice di diversi monasteri, incarna lo slancio mistico e la straordinaria vitalità del risveglio reli-